Street food ma senza autorizzazione, la Municipale sequestra un camper

Operazione della Polizia Municipale di Siracusa, che nelle scorse ore ha intensificato i controlli sul territorio in materia di commercio e sicurezza alimentare. Nel mirino degli agenti, in particolare, le attività non autorizzate di somministrazione di cibi e bevande.
L'intervento è stato eseguito in via Rizza, dove la sezione Annona del comando, in raccordo con una pattuglia di pronto intervento, ha individuato un camper utilizzato impropriamente come punto di ristoro itinerante. Il mezzo, infatti, risultava destinato ad uso campeggio ma veniva impiegato per la somministrazione di alimenti e bevande senza le necessarie autorizzazioni.
A seguito degli accertamenti, è scattato il fermo amministrativo del veicolo. Il proprietario è stato sanzionato per le violazioni riscontrate, mentre il camper è stato trasferito in un'area custodita, dove rimane attualmente sottoposto a fermo. Contestualmente, è stata ritirata la carta di circolazione.

San Sebastiano, Melilli si prepara per la grande festa: dal 3 all'11 maggio fede,

cultura, spettacoli

Melilli si prepara a vivere uno dei momenti più significativi e dal forte valore identitario. Maggio significa San Sebastiano, il Patrono che parla a tutta la provincia. Festeggiamenti in programma dal 3 all'11 maggio 2026. Un calendario ricco e articolato, predisposto dall'Amministrazione Carta, e che coniuga tradizione religiosa, cultura e spettacolo con il coinvolgimento dell'intera comunità. Ma forte è il richiamo esercitato su visitatori da tutto il territorio.

Cuore della festa saranno, come da tradizione, i momenti di profonda devozione popolare: l'apertura del Santuario, l'arrivo dei "nuri", le solenni processioni e le uscite del Simulacro, accompagnate da spettacoli pirotecnici e dalla partecipazione delle bande musicali, in un clima di intensa partecipazione collettiva.

Tra i momenti più attesi si distingue la giornata del 4 maggio, quando Melilli accoglierà i tradizionali "nuri", pellegrini provenienti da ogni dove che, in segno di devozione, raggiungono a piedi il Santuario di San Sebastiano. Un rito antico che ogni anno rinnova il legame tra fede, sacrificio e appartenenza, trasformando le vie della città in un cammino collettivo di spiritualità e partecipazione.

Accanto al programma religioso, si sviluppa un ampio calendario di iniziative civili e culturali. Tra queste, gli appuntamenti di EcoExpo Melilli 2026 che arricchiranno l'offerta con incontri, laboratori, attività artistiche e momenti di approfondimento, tra cui la partecipazione del filosofo Umberto Galimberti nell'ambito delle Settimane della Cultura.

Grande attesa anche per gli eventi musicali inseriti nel cartellone di "Maggio in Festival", che vedranno protagonisti artisti di rilievo nazionale come Rocco Hunt e Francesco Renga, trasformando Melilli in un palcoscenico a cielo aperto e rafforzando l'attrattività turistica del territorio.

“I festeggiamenti di San Sebastiano rappresentano un patrimonio identitario della nostra comunità”, dichiara il sindaco Giuseppe Carta. “Un momento in cui fede, tradizione e partecipazione si uniscono, valorizzando Melilli e rafforzando il senso di appartenenza dei cittadini”.
Per garantire una migliore organizzazione e fruizione degli eventi, l’Amministrazione comunale ha predisposto un piano dedicato alla mobilità, con aree parcheggio e servizio navetta gratuito nei giorni di maggiore affluenza. L’Amministrazione continuerà a informare costantemente la cittadinanza sugli appuntamenti e sulle iniziative in programma, con l’obiettivo di offrire un’esperienza partecipata, sicura e all’altezza della tradizione.











Alberghiero, allarme tra i docenti: “Più attenzione prima di tagli dolorosi per la scuola”

Serpeggia forte preoccupazione tra gli insegnanti dell’Istituto Alberghiero di Siracusa. La comunicazione del taglio di 13 cattedre già nel prossimo anno scolastico ha sollevato una vivace discussione presso la nutrita comunità scolastica.
La contrazione dell’organico dei docenti a seguito dell’accorpamento delle classi e della “eliminazione” dell’ articolazione dell’indirizzo di Arte Bianca (pasticceria, panetteria, pizzeria, rosticceria, gelateria) pone doversi quesiti. Tra gli insegnanti ci si chiede perché non formare la terza classe per il prossimo anno scolastico, nonostante la persistenza di richieste degli alunni. E, secondo diversi insegnanti dell’istituto, pone anche un tema di qualità della

formazione per studenti chiamati a svolgere lavori e professioni altamente richiesti nel territorio, per una cucina italiana sempre di qualità. “Chiediamo un momemto di confronto ed analisi prima di assumere decisioni così impattanti. Ci aspettiamo attenzione maggiore su queste tematiche e decisioni”, le parole degli insegnanti in protesta.

Giovani e fragilità, quel malessere che sfugge agli occhi. La psicologa: “Serve sensibilità relazionale”

E’ sempre più complesso cogliere il disagio, in particolare quello di giovani e giovanissimi. Un disagio che spesso non ha segnali eclatanti, che può restare nascosto anche in vite che, dall’esterno, sembrano ‘normali’. “Quando si parla di segnali di malessere, si rischia spesso di immaginare qualcosa di evidente, quasi leggibile. In realtà – spiega la psicologa e psicoterapeuta in formazione sistemica relazionale Lita Bellassai – dal punto di vista psicologico, uno degli aspetti più difficili è proprio questo: il disagio non segue schemi chiari e riconoscibili per tutti. Questo perché il dolore non è tutto visibile, e non tutto può essere riconosciuto in tempo, e si può soffrire in silenzio, anche accanto a chi le ama profondamente”.
Oggi i ragazzi vivono in un equilibrio fragile tra aspettative alte, esposizione continua sui social ed una fatica crescente a raccontarsi per davvero. E per chi sta intorno – famiglie, amici, adulti in genere – diventa sempre più difficile capire quando qualcosa non va.

“Molti ragazzi, soprattutto in età adolescenziale o nella prima età adulta, vivono una tensione forte tra il bisogno di essere visti e quello di proteggersi. Questo – prosegue Bellassai – può portarli a mostrare solo parti selezionate di sé. Alcuni riescono a mantenere un’apparenza di normalità sorprendente: vanno bene a scuola, mantengono relazioni, partecipano alla vita quotidiana. Questo non significa che stiano bene, ma che hanno sviluppato modalità per contenere o mascherare la sofferenza. Altri segnali, quando ci sono, possono essere ambigui. Un ritiro sociale, per esempio, può essere interpretato come una fase passeggera, bisogno di autonomia o semplice stanchezza. Un cambiamento d’umore può essere attribuito allo stress o a dinamiche relazionali. Anche frasi che esprimono sfiducia o tristezza possono essere normalizzate, soprattutto in contesti in cui il disagio emotivo è diffuso. Questo rende molto difficile distinguere ciò che è parte di una fase evolutiva da ciò che invece rappresenta un segnale più profondo”.
C’è la necessità allora di imparare – ed in fretta – ad ascoltare di più, senza dare per scontato che il silenzio sia serenità. E creare spazi in cui chiedere aiuto. Chiunque stia vivendo una fase difficile e si sente preda di pensieri foschi, sappia che c’è sempre una via d’uscita contattando le strutture del territorio o parlandone a scuola. Non è debolezza, men che meno si diventa un “peso”. Nessuno si salva da solo. E tanti, anche nel siracusano, sono pronti ogni giorno a dare una mano. Forte, solida e concreta.
“È importante sviluppare una sensibilità relazionale. Notare i cambiamenti, anche piccoli, e soprattutto prenderli sul serio. Non serve essere sicuri che ci sia un problema grave per iniziare ad avvicinarsi. E qui entra in gioco il ‘cosa fare’, che spesso mette in difficoltà tanto quanto il riconoscere. Per prima cosa – dice la psicologa – sarebbe ideale aprire uno spazio di dialogo, in modo semplice e non invasivo. Anche una frase come ‘ti vedo un po’ diverso ultimamente, vuoi parlarne?’ può essere un punto di partenza. Non è tanto importante trovare le parole perfette, quanto trasmettere

disponibilità autentica”.
Altra cosa importante, “ascoltare senza correggere subito, senza minimizzare e senza cercare soluzioni immediate. Riconoscere ciò che l’altro prova, anche quando non lo capiamo fino in fondo, può fare una grande differenza. Quando il disagio appare intenso o persistente, è importante coinvolgere altre figure come familiari, insegnanti, professionisti. Chiedere aiuto non è un fallimento, ma una forma di responsabilità. La rete intorno alla persona è uno degli strumenti più importanti di prevenzione”.
Senza dimenticare una verità difficile ma cruciale: non sempre è possibile prevedere o evitare ogni gesto estremo. “Ma ciò che possiamo fare, concretamente, è costruire contesti relazionali più attenti, più disponibili all’ascolto. È lì che aumenta la possibilità che il disagio trovi spazio per essere espresso, prima di trasformarsi in qualcosa di irreversibile”.

foto generata con strumenti di IA

Conto Consuntivo 2025, “via libera” del consiglio comunale

Approvato il Bilancio Consuntivo 2025 del Comune di Siracusa. La seduta convocata questa mattina dal presidente Alessandro Di Mauro ha condotto all’approvazione con 19 voti favorevoli, 8 contrari e un’astensione. Approvata anche l’immediata esecutività. Come accaduto lo scorso dicembre per il Bilancio di Previsioni, il rendiconto è stato approvato, dunque, nei tempi previsti dalla legge, senza dover ricorrere a proroghe. Dopo la sospensione richiesta da Paolo Cavallaro in attesa

dell’arrivo del sindaco, Francesco Italia e messa ai voti, il presidente Di Mauro ha chiarito che il primo cittadino non avrebbe potuto raggiungere l’aula Vittorini per un altro impegno istituzionale. Il Consuntivo è stato illustrato, pertanto- presente il vicesindaco Edy Bandiera- dall’assessore al Bilancio Pierpaolo Coppa, affiancato dal ragioniere generale Carmelo Lorefice. Confermata la regolarità contabile e gestionale dell’Ente, che «non è né in dissesto né strutturalmente deficitario», riconoscendo in ciò il contributo dei soggetti istituzionali interessati, cominciare dal consiglio comunale che sul bilancio ha piena competenza.
Passando ai numeri, il patrimonio è di 55 milioni, uno in più rispetto al 2024; l’utile è di 566 mila euro. L’unica criticità rispetto agli anni passati, quella legata alla capacità di riscossione, è quasi rispettata in relazione alle previsioni di legge attestandosi al 45,76 per cento. Si è registrata, inoltre, una riduzione del disavanzo di amministrazione anche alla luce del fatto che è stato accantonato un “Fondo contenzioso” di 21 milioni di euro per poter far fronte a eventuali passività pregresse, mettendo quindi l’Ente al riparo da contenziosi che dovessero sorgere nel tempo.
I risultati al 31 dicembre 2025 denotano un miglioramento del fondo di cassa di circa 13 milioni di euro, con un saldo di 76 milioni, e il rispetto dei tempi di pagamento dei fornitori di beni e servizi dell’Ente. Esso è di 28 giorni, quindi contenuto entro i 30 giorni stabiliti dall’emissione delle fatture, come previsto dal Pnrr e dalle indicazioni della Commissione Europea.
L’Ente nel 2025 non ha fatto ricorso ad alcuna anticipazione di cassa con la banca tesoriera, risparmiando così gli interessi passivi che sarebbero stati determinati dalle scoperture.
Per quanto riguarda le singole voci, le entrate più importanti sono arrivate da: Imu per 24,6 milioni di euro, da Tari per 27 milioni e 300 mila e da addizionale comunale Irpef per 11 milioni. Altre voci significative sono state le entrate frutto

delle violazioni al Codice della strada pari a 9 milioni. Complessivamente le entrate tributarie ammontano a 91 milioni di euro, i trasferimenti statali e regionali a 28 milioni, le entrate extra-tributarie a 31 milioni, le entrate in conto capitale a 25 milioni.
Nelle spese correnti le voci più significative sono state: gli emolumenti al personale, il canone per l'appalto del servizio di igiene urbana, quello del servizio di pubblica illuminazione e quello per il servizio di supporto all'accertamento dei tributi comunali.
Complessivamente le spese correnti impegnate sono state 116 milioni e 400 mila euro, gli investimenti 26 milioni e 400 mila euro; i rimborsi di prestiti sono stati 3 milioni. Le riscossioni ammontano a 242 milioni 591 mila euro e i pagamenti a 165 milioni 800 mila euro.
Soddisfazione viene espressa dal sindaco Francesco Italia e l'assessore al Bilancio, Pierpaolo Coppa. «Il Comune di Siracusa – afferma il sindaco Italia – torna così a un pieno allineamento con i tempi della programmazione finanziaria, condizione indispensabile per accelerare gli investimenti e per fornire ai cittadini, alle imprese e ai partner istituzionali un quadro di stabilità e affidabilità. Il rispetto delle due scadenze segna un cambio di passo nella gestione finanziaria della città. Significa rispetto delle regole, rispetto del consiglio comunale e rispetto dei siracusani. È un atto – conclude Italia – che dà sostanza alla nostra idea di buona amministrazione: trasparente, ordinata, capace di programmare. Da qui parte una stagione di investimenti che vogliamo portare a compimento, con i cittadini e per i cittadini».
Per l'assessore al Bilancio, «i numeri raccontano un percorso: la cassa cresce, il disavanzo si riduce di oltre il 60 per cento in tre anni, i tempi di pagamento sono tra i migliori della Regione, gli accantonamenti prudenziali sono robusti. Approvare il rendiconto entro il 30 aprile non è un dettaglio formale: è la condizione – afferma Coppa – per essere credibili davanti ai mercati, alla Corte dei conti e ai nostri

partner. Ringrazio i Revisori per il loro lavoro rigoroso, gli uffici finanziari per la dedizione e il consiglio comunale per il senso di responsabilità».

Gesto sessista in consiglio comunale, minoranza indignata: “Intervenga il presidente”

“Un episodio vergognoso oggi in consiglio comunale”.
Non usano mezzi termini i consiglieri di minoranza Damiano De Simone, Cosimo Burti, Luigi Gennuso, Alessandra Barbone, Leandro Marino, Toti La Runa (FI),Sara Zappulla, Angelo Greco, Massimo Milazzo (PD),Paolo Cavallaro, Paolo Romano (FdI), Ivan Scimonelli, Francesco Vaccaro, Daniela Rabbito (Lista Insieme).
Il riferimento è al gesto di un consigliere “che si è lasciato andare a un gesto sessista e offensivo, incompatibile con il ruolo istituzionale che ciascun eletto è chiamato a ricoprire e con il rispetto dovuto all’aula consiliare. Ci siamo accorti dell’accaduto solo successivamente, visionando la registrazione video della seduta, poiché il gesto è stato compiuto alle spalle di molti e non era stato percepito nell’immediatezza. Proprio per questo non è stato possibile intervenire direttamente in aula nel momento in cui l’episodio si è verificato. Resta, però, la gravità del fatto. Quel gesto -tuonano i consiglieri- non è una semplice mancanza di educazione. È un gesto sessista perché porta dentro un’istituzione un linguaggio del corpo volgare, allusivo e degradante, che nulla ha a che vedere con il confronto

politico e con il mandato di rappresentanza conferito dai cittadini. In aula non si rappresenta se stessi, né si può pensare di agire come se si fosse fuori da ogni contesto pubblico: si rappresentano una comunità e un'istituzione. Non è la prima volta che dentro il consiglio comunale si registrano atteggiamenti irrispettosi, volgari o sessisti, spesso lasciati scivolare nel silenzio o derubricati a semplici momenti di tensione. È un lassismo che non può più essere tollerato. Il Consiglio comunale dovrebbe essere il luogo più alto del confronto democratico cittadino, non uno spazio in cui comportamenti offensivi e lesivi del decoro istituzionale possano passare come se nulla fosse".
Al presidente del consiglio comunale Di Mauro, i consiglieri chiedono "di procedere con una censura chiara dell'episodio e un richiamo fermo al rispetto del ruolo, dell'aula, della dignità personale e delle regole minime del confronto democratico. Il sessismo – concludono – è una forma di violenza simbolica e politica. È importante che quando entra nelle istituzioni sia riconosciuto, condannato e fermato senza ambiguità".
Il riferimento è al consigliere Franco Zappalà, che con una chiara gestualità, avrebbe reso note le proprie attitudini sessuali.

Teatro greco, la stagione debutta con Alcesti ed Antigone. Biglietti boom, è

corsa all’acquisto

Manca poco più di una settimana all’avvio della nuova stagione di spettacoli classici al teatro greco di Siracusa. L’8 maggio con Alcesti ed il 9 maggio con Antigone torna la magia dei grandi classici, nella loro rinnovata attualità. Attesa poi per il debutto, il 13 giugno, de I Persiani, mentre dal 14 al 27 giugno sarà possibile assistere all’Iliade pop di Giuliano Peparini che già lo scorso anno aveva conquistato il pubblico con molte date sold out.
Stagione come sempre ricca, impreziosita da diversi appuntamenti collarerali – come alcuni passaggi delle Metamorfosi di Ovidio alla Latomia del Paradiso, sempre affidati alle visioni artistiche di Peparini e l’incantevole festival dei giovani a Palazzolo – e con uno sgardo alla tecnologia: non solo intelligenza artificiale per le traduzioni in tempo reale, ma anche per un viaggio nel tempo per scoprire storia e tutela del teatro greco. Nell’agora del teatro, basterà indossare un visore per immergersi - letteralmente – in una atmosfera che toglie il fiato.
La grande macchina della Fondazione Inda é a lavoro da mesi. Sorrisi e sensazioni positive nel quartier generale di corso Matteotti, dove oggi é stata presentata la nuova stagione. D’altronde, i dati relativi a vendita e prenotazione dei biglietti fanno già segnare uno strabiliante 161mila, ad un soffio dal record stabilito l’anno passato (172mila). “L’Inda é un valore aggiunto per Siracusa e per la cultura italiana”, esordisce il presidente della Fondazione, Francesco Italia.

Accanto a lui annuiscono la consigliera delegata Marina Valensise ed il sovrintendente Daniele Pitteri, mentre in collegamento video arrivano i saluti di Vinicio Marchioni e Giuliano Peparini.

Marina Valensise, consigliera delegata Inda

Daniele Pitteri, sovrintendente Inda

I registi Filippo Dini e Robert Carsen sono ovviamente già a Siracusa e regalano prime chiavi di lettura dei loro spettacoli. Dini, “con l’animo in tumulto” da debutto, punta sulla riflessione uomo-donna e sul viaggio nell’orrore (piccolo o grande) che ogni donna – in base all’età – deve attraversare. Una complessità sconosciuta all’uomo, con la sua Alcesti pronta al più grande dei sacrifici immaginabili, per amore. Carsen, che con Antigone chiuderà la sua personale trilogia a Siracusa, ci inchioda davanti alla difficoltà di scegliere: ragione o sentimento, cuore o legge, chi ha ragione e chi ha torto? Dilemmi straordinariamente attuali, in un mondo impazzito che sembra aver perso la bussola di quella democrazia che porto‘ alla nascita stessa del teatro.

Filippo Dini e Robert Carsen raccontano le loro Alcesti e Antigone

Sarà Alcesti di Euripide, per la regia di Filippo Dino, ad aprire la 61.a stagione di spettacoli classici al teatro greco di Siracusa. L’8 maggio la “prima” della rappresentazione coprodotta da Inda e dal Teatro Stabile del Veneto. A firmare le musiche è Paolo Fresu che le eseguirà dal vivo proprio in occasione del debutto. A interpretare il ruolo della protagonista è Deniz Ozdogan; con lei Aldo Ottobrino (Admeto), Denis Fasolo (Eracle); Alessio Del Mastro nel ruolo di Apollo, Giulio Della Monica in quello di Thanatos, Sandra Toffolatti sarà l’Ancella, Bruno Ricci il servo, Carlo Orlando il capo del coro.
Con l’animo “in tumulto da debutto”, Filippo Dini punta sulla riflessione uomo-donna e sul viaggio nell’orrore (piccolo o

grande) che ogni donna – in base all'età – si trova costretta ad attraversare. Una complessità sconosciuta all'uomo, con la sua Alcesti pronta al più grande dei sacrifici immaginabili, per amore. Alcesti rimarrà in scena fino al 6 giugno; lo spettacolo sarà poi allestito dal 3 al 5 luglio al Teatro Grande di Pompei, e il 17 e 18 settembre al Teatro Romano di Verona.

Il 9 maggio debutta l'Antigone di Sofocle.
Il regista Robert Carsen, che con Antigone chiuderà la sua personale trilogia a Siracusa, ci inchioda davanti alla difficoltà di scegliere: ragione o sentimento, cuore o legge, chi ha ragione e chi ha torto? Dilemmi straordinariamente attuali, in un mondo impazzito che sembra aver perso la bussola di quella democrazia che porto' alla nascita stessa del teatro.

Dopo i grandi successi con Edipo Re ed Edipo a Colono, il regista Robert Carsen chiude il suo personale viaggio a Tebe. La traduzione è di Francesco Morosi, a interpretare Antigone è Camilla Semino Favro mentre Paolo Mazzarelli è Creonte, Mersila Sokoli Ismene, Gabriele Rametta Emone, Graziano Piazza Tiresia, Ilaria Genatiempo Euridice, Pasquale di Filippo la guardia, Dario Battaglia il messaggero, Elena Polic Greco e Rosario Tedesco saranno i capo coro. Le scene sono di Radu Boruzescu, i costumi di Luis Carvalho, i movimenti di Marco Berriel, le musiche di Cosmin Nicolae, il disegno luci di Robert Carsen e Giuseppe Di Iorio. L'Antigone resterà in scena fino al 5 giugno.

Viale Teocrito “liberato”, rimosso il cantiere: la viabilità torna ordinaria dopo mesi difficili

Torna l’ordinaria viabilità su via del Santuario e viale Teocrito. Il cantiere allestito ad ottobre scorso per i lavori urgenti alla sottostante volta del canale San Giorgio è stato rimosso questa mattina, come da comunicazione di Palazzo Vermexio. Nei giorni scorsi era stato completato con successo il collaudo delle nuove opere realizzate, con tanto di prove di carico sulla sede stradale. Era senza dubbio uno dei principali cantieri attivi, con un peso diretto sulla viabilità in un’area nevralgica di Siracusa. Con la sua rimozione, non sono più necessarie le corpose modifiche al sistema di circolazione. Adesso è possibile percorrere viale Teocrito integralmente, senza deviazioni e strettoie in rotatoria. Percorribile anche via del Santuario, a partire da piazza della Vittoria.

“Desidero ringraziare, ancora una volta, il personale comunale, la ditta, i tecnici, i residenti e le attività commerciali della zona per la pazienza e la collaborazione dimostrate durante tutte le fasi dell’intervento. Il loro contributo è stato fondamentale per consentire lo svolgimento delle operazioni nei tempi previsti”, ha detto nelle ore scorse l’assessore Enzo Pantano.

Vertice di maggioranza: le condizioni di Grande Sicilia per il rilancio

Un confronto chiaro quello di ieri pomeriggio a Palazzo Vermexio, nell'ambito della verifica politico-amministrativa richiesta da "Grande Sicilia". Al vertice hanno partecipato quasi tutti i consiglieri di maggioranza, gli assessori di riferimento, i leader delle rispettive forze politiche e naturalmente il sindaco, Francesco Italia. La forza politica che fa riferimento al deputato regionale Giuseppe Carta avrebbe avanzato precise richieste, esprimendo in primo luogo la necessità di stanziare per assessorati importanti come Igiene Urbana e Verde Pubblico maggiori risorse, almeno di un paio di milioni per annualità fino a fine mandato. Una necessità motivata dallo stato in cui la città versa su entrambi i fronti e dalle evidenti lacune che si manifestano in tutto il territorio comunale, nel centro urbano come nelle aree periferiche. Grande Sicilia riterrebbe, inoltre, opportuno un terzo assessore di riferimento, per riequilibrare dal punto di vista politico la composizione della giunta, sulla base della rispettiva rappresentatività in consiglio comunale.
Ulteriori momenti di confronto sono previsti per le prossime settimane. I temi affrontati ieri non dovrebbero incidere negativamente sull'approvazione del Rendiconto 2025, sebbene in mattinata sia emerso qualche malumore, poco prima della richiesta di sospensione avanzata da FdI e approvata, in attesa dell'arrivo del sindaco, Francesco Italia.
Tornando al confronto di ieri, in caso di mancato riscontro rispetto alle richiesta avanzate, le tensioni potrebbero riesplodere, con nuove prove "muscolari" in consiglio comunale. Iniziative come quelle delle scorse settimane, con l'abbandono dell'aula in momenti cruciali come quello del voto

di un provvedimento, infatti, rendono evidenti i rispettivi numeri, il peso, insomma, di ciascuna forza politica, che rende possibile l’attività amministrativa o, potenzialmente, paralizzarla.